

European Team Championships

Cartoline da Ostenda – 8

Della giornata di ieri, dedico alla cronaca la cena di gala svoltasi in onore di Paul Magerman, la cui splendida famiglia ha voluto qui onorare la memoria istituendo la Paul Magerman Cup, un torneo a coppie che inizierà oggi.

La prima cosa degna di nota è la collocazione della cena: lungo l'interminabile spiaggia di Ostenda, a pochi metri dal mare, c'è una lunghissima struttura, un serpentone che si snoda per quasi un chilometro. Uno stretto edificio che nella prima parte offre ampie finestre all'immenso oceano, e che nella seconda – mi si perdoni l'irriverenza – vede la struttura principale affiancata da un colonnato che ricorda quello del Bernini in Piazza San Pietro.

L'effetto è grandemente suggestivo; quando il sole prende a tramontare, e scende lentissimamente sull'orizzonte – data la collocazione di Ostenda c'è luce fino quasi alle undici di sera – chi si trovo in uno dei tanti locali che insistono nella struttura ha modo di bere, chiacchierare, davanti ad una combinazione di mare e cielo che assumono sfumature pastello sempre più incendiate dall'astro meridiano. Un vero godimento, un tramonto la cui peculiarità, la lunghezza, è unico tra quelli che ho mai visto in giro per il mondo.

Al termine del colonnato era stata organizzata la cena. Ottima, ma questo è di poco rilievo; bellissima invece l'atmosfera che si è respirata nel celebrare un uomo che ha avuto una straordinaria importanza nel mondo del bridge e, in particolare, in quello giovanile, e che, come amministratore, ha lavorato per decenni nella direzione di unire le persone. Paul Magerman è stato infatti il fondatore della EBU (European Bridge Union), l'ente che ha organizzato fino al 1998 i campionati del Mercato Comune, insomma una UE del bridge, e fondatore anche della FISU (Federation International des Sport Universitaires) insieme a Jacques Rogge, nientemeno che colui che, molti anni dopo, doveva diventare presidente del CIO.

Dopo la sua morte, nel 2007, i figli Bart e Gert hanno voluto prendere in mano la sua attività nel mondo del bridge: Gert è ora il responsabile per la WBF del bridge universitario, e Bart è l'organizzatore locale di questi campionati.

Il tributo è stato reso poi ancora più commovente dalla musica offerta ai partecipanti: due figlie di Paul, e addirittura la nipote sedicenne Sara, già straordinario ed applauditissimo soprano, si sono esibite insieme ad altri musicisti di gran vaglia in vari brani classici e leggeri. Grazie davvero alla straordinaria famiglia Magerman.

Il più prosaico bridge giocato, ora.

Sia nell'Open che nel Seniors si segnala il punto a punto tra l'Italia ed Israele. Avevo avuto modo di segnalare la pericolosità dei figli di Davide in entrambe le competizioni: in Israele il professionismo bridgistico è molto diffuso, e negli ultimi anni la loro federazione ha fatto molto per incanalare questo fenomeno, fatto troppo spesso di indisciplinate individualità, in una maggiore armonia di squadra.

Nell'Open, i figli di Davide hanno prima battuto la Lituania 24-6, e poi la Svizzera 16-14 – a dire il vero gli impegni più morbidi del lotto; il difficile viene adesso, per loro, o meglio domani, visto che ancora oggi sono attesi da un cammino di media difficoltà: Francia, Germania e Turchia – ed hanno preso il comando per IVP. Terza l'Islanda, 4 VP dietro a noi.

Nel Seniors, Israele ha invece rallentato – 15, 16 e 18 i punteggi di giornata – ma è riuscita a restare avanti grazie al vantaggio accumulato ieri. Noi, autori di un bel paio di 25 (e di un tredici con l'ostica Germania), seguiamo a 2VP, e terza è l'Austria. In chiave qualificazione alla d'Orsi Cup abbiamo scavato un bel solco di 23 VP sulla settimana.

Nel signore, la Francia ha continuato a macinare punti, ed è ora 12 VP davanti all'Olanda – che stenta a riprendere velocità – e a 15 dall'Inghilterra, terza.

Dietro ribolle la lotta per le posizioni valide per la Venice Cup, con le nostre al momento settime, sull'ultimo gradino utile, dopo una giornata nettamente positiva. Tuttavia, il calendario di oggi si preannuncia davvero di fuoco per nostre ladies: prima l'Ungheria, ventesima, ma poi nientepopodimeno che, nell'ordine, Francia e Germania. Là si parrà la nostra nobilitate.